



Roma, 30 marzo 2022

Oggetto: Osservazioni in merito ai seguenti Disegni di legge relativi alle disposizioni in materia di compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minorenni collocati in comunità. DDL 2229 (senatore Pellegrini)

Il CISMAI e le altre realtà firmatarie (SOS Villaggi dei Bambini, CNCM, CNCA, AGEVOLANDO) sono per la maggioranza parte attiva del network di monitoraggio dello stato di attuazione della Convenzione di NY (CRC), nonché al sistema di accoglienza (Comunità residenziali e affidamento familiare) contenuto nell'11 report redatto dal network CRC è presente ai tavoli Nazionali per rappresentare le realtà che si occupano dei minorenni "fuori famiglia"

Vorremmo fare una premessa: vi sono bambini e ragazzi i cui bisogni e problemi rendono, nell'immediato, più adeguato l'inserimento in una comunità educativa (es.: minori vittime di abusi sessuali, maltrattamenti gravissimi, ...) Pertanto vale la pena sottolineare che benché spesso si pensi che un percorso di affido costi meno dell'inserimento in comunità è pur vero che questo tipo di istituto non risponde a necessità che devono necessariamente ricorrere ad interventi multidisciplinari, professionali e specifici . Pertanto in nessun caso la scelta tra affido e comunità va fatta per meri motivi di risparmio economico!

In questi ultimi anni c'è stato un gran movimento di riqualificazione del lavoro per i minorenni accolti in strutture residenziali e anche a livello nazionale sono state elaborate "*Linee di indirizzo*" proposte dal MLPS che spingono ad una "sistematizzazione" del processo di aiuto sia per l'affido a famiglie che alle comunità per tutto il territorio Nazionale. Le linee di indirizzo insieme a Regolamenti attivi in molte regioni di Italia e requisiti minimi suggeriti dalle associazioni su indicate, diventano una opportunità per i minorenni accolti, di essere seguiti da equipe professionali che li accompagnano con competenza e passione per un tempo utile alla loro vita futura.

Ciononostante non sempre il lavoro svolto nelle strutture residenziali è valorizzato e riconosciuto e nostro malgrado ancora c'è una visione pregiudiziale che accompagna l'intero sistema dell'accoglienza e della tutela dei soggetti di minore età di cui lo Stato è – e deve continuare ad essere- garante.

La realizzazione di servizi per i minorenni ha un costo e per questo motivo bisogna implementare sistemi di controllo e monitoraggio che ci aiutino a valorizzare tali costi. Malgrado ciò restano ingenti le difficoltà economiche alle quali le cooperative sociali devono far fronte per reggere i costi dei servizi.

I ritardi nei pagamenti e le difficoltà in bilancio di alcuni comuni che talvolta si ritrovano a dover far fronte al pagamento di rette anche moltiplicate per ogni fratello, sono sicuramente elementi di criticità.



Da anni il CISMAI si occupa della qualità del lavoro nelle comunità, soprattutto con specializzazione in accoglienze di bambini e bambine maltrattate e abusate, con la rete “Buone ragioni” abbiamo operato a favore di campagne di sensibilizzazione che potessero aiutare a comprendere che un servizio valido è un servizio che interverrà nel più breve tempo possibile (garantendo risparmio) e con progetti altamente efficaci in termini di risultati sociali.

Per un intervento di qualità servono però investimenti sicuri. Attraverso la elaborazione di alcuni studi di settore, già qualche anno fa abbiamo lavorato sulla ridefinizione di un “*un giusto prezzo*” per far emergere i reali costi ai quali le cooperative devono fare fronte.

Sottolineiamo la necessità di porre attenzione alle seguenti questioni:

- i tempi e modi di liquidazione dei corrispettivi ai Servizi residenziali per i minorenni non sono adeguati e costanti (si ricorda che esiste una direttiva Europea in materia di pagamenti di amministrazioni e privati n. 7/2011 recepita con DL 192/2012)
- nei costi devono essere comprese le seguenti macro-voci di costi:
figure professionali e diritti dei lavoratori in base anche ai contratti collettivi di riferimento; vitto; vestiario; cura della persona; istruzione e formazione; socializzazione (tempo libero, vacanze, sport, associazionismo, consumi culturali e ricreativi); formazione, supervisione e sostegno degli operatori; gestione (utenze, manutenzione ordinaria immobile e automezzi,

personale/servizi di pulizia); affitto dell'immobile; trasporto; imposte, tasse, assicurazioni e altri oneri gestionali e amministrativi.

- si potrebbe considerare le seguenti agevolazioni per i bambini accolti: esenzione ticket per le prestazioni sanitarie; esenzione o applicazione di tariffe minime per i servizi di refezione scolastica e trasporto; fornitura gratuita dei libri di testo (già questo aiuto potrebbe agevolare le spese)
- Poter garantire vie preferenziali per l'accesso a percorsi terapeutici prescritti e necessari ed evitare dunque liste di attese che in alcune Regioni sono anche di anni.
- le Regioni dovrebbero attuare un sistema di tariffe vincolanti. Questo eviterebbe il rischio di trattative a ribasso e stimolerebbe, piuttosto, una sana concorrenza tra le comunità sull'aumento della qualità del servizio erogato, a maggior beneficio dei minorenni accolti.
- Gli allontanamenti sono ancor oggi evitati benché siano necessari e urgenti proprio per i costi da attivare, ciò determina una disuguaglianza del diritto del bambino/a ad essere protetto

Tenuto conto di tutto ciò si asserisce la necessità di valutare positivamente la proposta del DDL 2229, almeno per alcuni Comuni, affinché la possibilità di una compartecipazione delle spese con adeguate e fattibili modalità di attuazione su tutto il territorio nazionale implementi e sorregga un sistema così necessario e tutelante.

Dott.sa Monica Procentese e Chiara Ronconi CISMAI

Dott.sa Liviana Marelli CNCA

Dott. Gianni Fulvi CNCM